

RETI WI-FI E SALUTE
Ricerca sui bambini di Udine

Quali sono gli effetti dell'inquinamento elettromagnetico, in particolare di quello causato dalle reti wi-fi (internet senza fili), sulla salute dei bambini? A spiegarlo è una ricerca, condotta dal prof. Mario Canciani, re-

sponsabile del Servizio di allergo-pneumologia della Clinica pediatrica dell'Università di Udine – e promosso dall'Associazione allergie e pneumopatie infantili Alpi – in sette scuole del capoluogo friulano (sei che hanno l'impianto wireless: Alberti, D'Orlandi, Toppo, Pascoli, Nievo, Friz; una che non ce l'ha: la Mazzini), per un totale di oltre 150 alunni. L'iniziativa è stata presentata dal prof. Canciani mercoledì 3 giugno alla scuola Alberti. «È un progetto innovativo –

spiega Canciani – il primo del genere in Europa, richiesto da molti genitori, in cui valuteremo le radiazioni elettromagnetiche ricevute dai bambini di 7 scuole di Udine, tramite una strumentazione preparata per noi, che i bambini indosseranno. Il progetto è stato presentato alla riunione nazionale sull'elettromog a Roma e diverse realtà italiane (Belluno, Reggio Emilia, Perugia, ...) ci hanno già chiesto di presentarlo a loro perché venga replicato nelle loro sedi». Lo studio è in corso e si concluderà l'8 giugno. «Lo studio – prosegue Canciani – prevede l'applicazione di un dosimetro, che è uno strumento ricevente che registra i campi elettromagnetici da radiofrequenza presenti nell'ambiente». «I partecipanti indosseranno il dosimetro per alcuni giorni durante i quali verranno registrati i livelli di esposizione elettromagnetica che poi saranno confrontati con i sintomi rilevati dal paziente in un diario fornito dagli stessi ricercatori». La ricerca è in corso e dovrebbe concludersi entro l'8 giugno. Poi i dati ver-

ranno elaborati e tra un paio di mesi saranno disponibili di risultati. Le reti wireless operano ad una frequenza di circa 245 MHz. In modalità standby, quando non si trasmettono dati, il segnale viene acceso e spento con una frequenza di 10 HZ. In questa stessa frequenza si trovano le onde alfa del cervello. I dati evidenziano che dal 3 al 5% della popolazione è affetto da ipersensibilità all'elettromagnetismo (Svezia e USA), con arrossamenti cutanei, pruriti, sensazioni di calore, affaticamento, stanchezza, nausea, difficoltà di concentrazione, tachicardia, cefalea. I bambini sono più sensibili ai campi elettromagnetici ionizzanti.

S.D.



Peso: 20%